

*Nomisma*

# **La PAC del post-2013: elementi chiave e prime valutazioni di impatto**

**MASSIMO SPIGOLA**

Area Agricoltura e  
Industria Alimentare

***Casalmaggiore, 18 aprile 2012***



## I temi di approfondimento

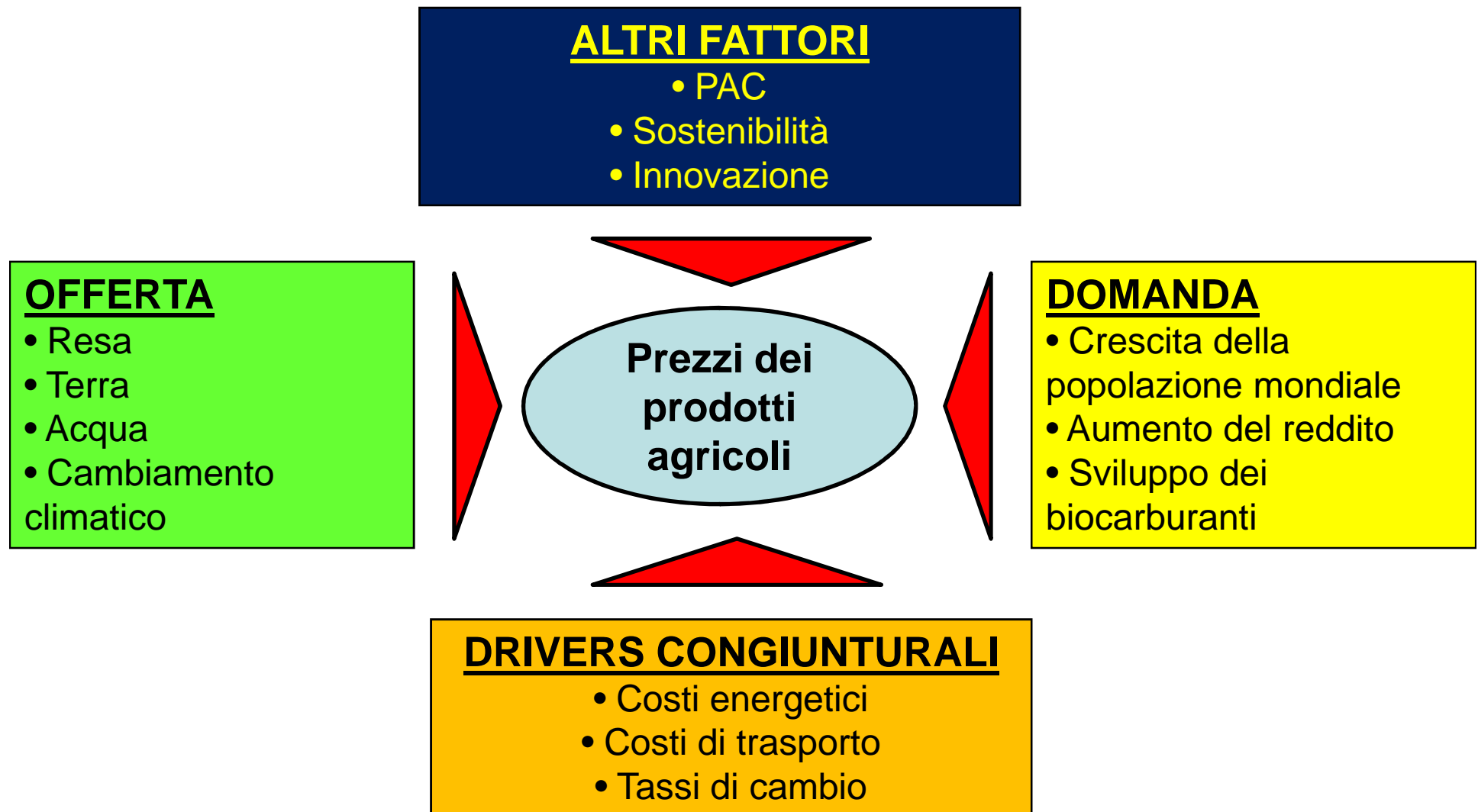
---

- ➔ La riforma della PAC per il post-2013: lo scenario, gli obiettivi, gli strumenti
- ➔ Le principali novità introdotte
- ➔ Risorse disponibili e prime valutazioni di impatto alla luce dei cambiamenti nel nuovo schema dei pagamenti diretti



# Lo scenario economico/1

*(i fattori di cambiamento)*

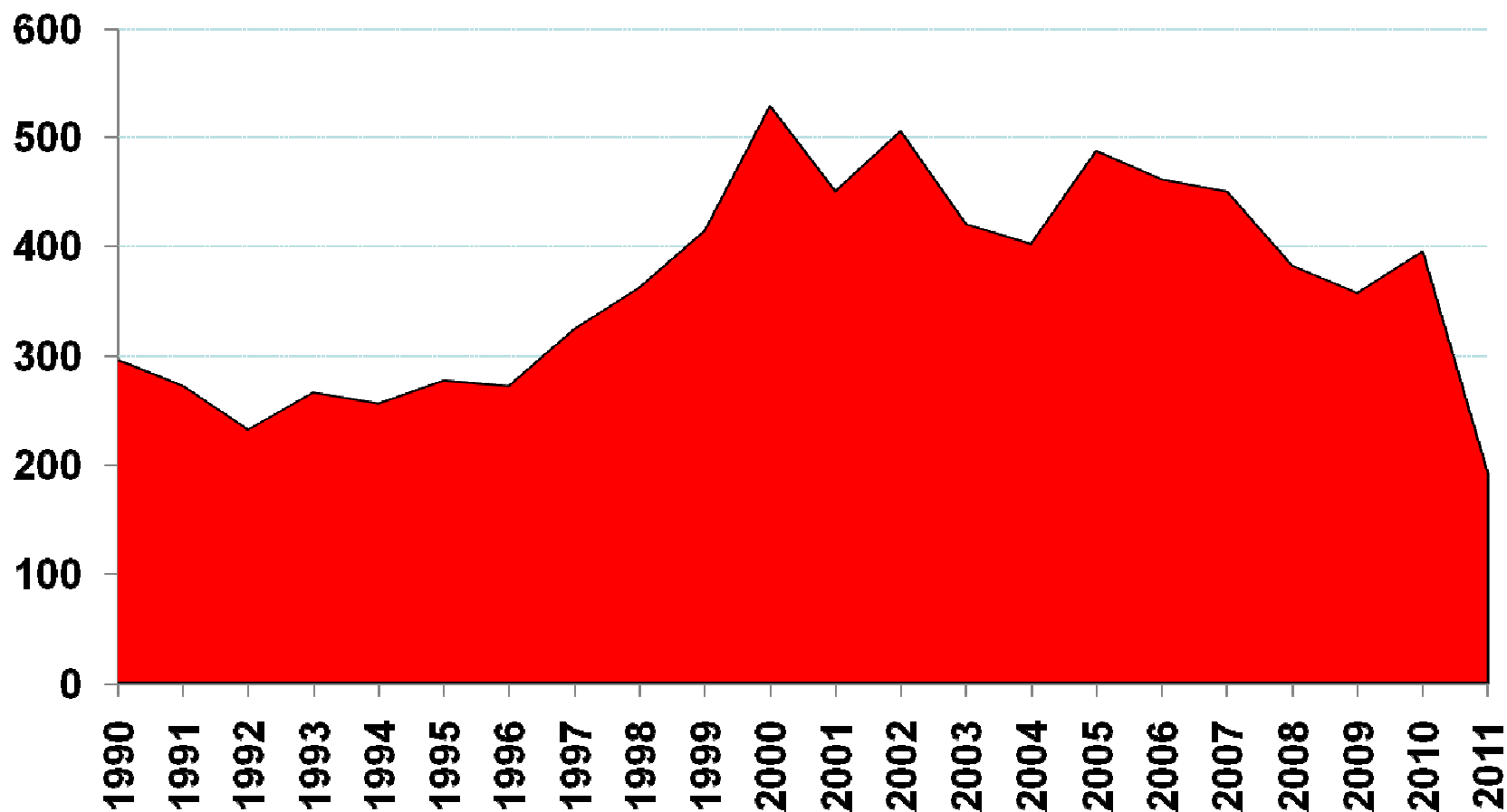




## Lo scenario economico/2

*(gli effetti del cambiamento climatico)*

**Disastri naturali avvenuti nel mondo**  
*(siccità, inondazioni e temperature estreme)*

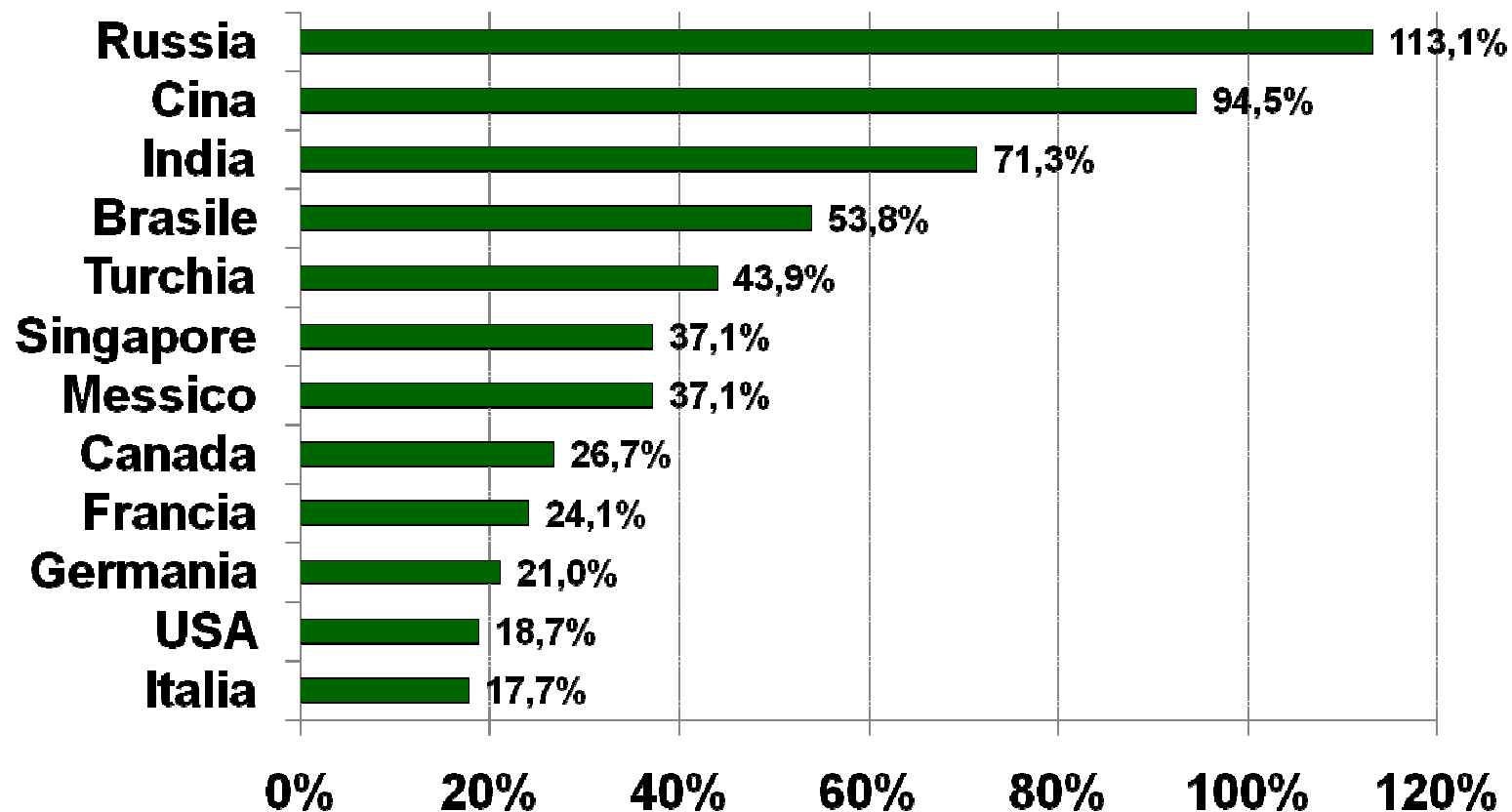




# Lo scenario economico/3

## (la crescita del reddito)

**Variazione del reddito medio pro-capite tra il 2010 e il 2016**  
*(Variazioni calcolate su redditi espressi in \$)*

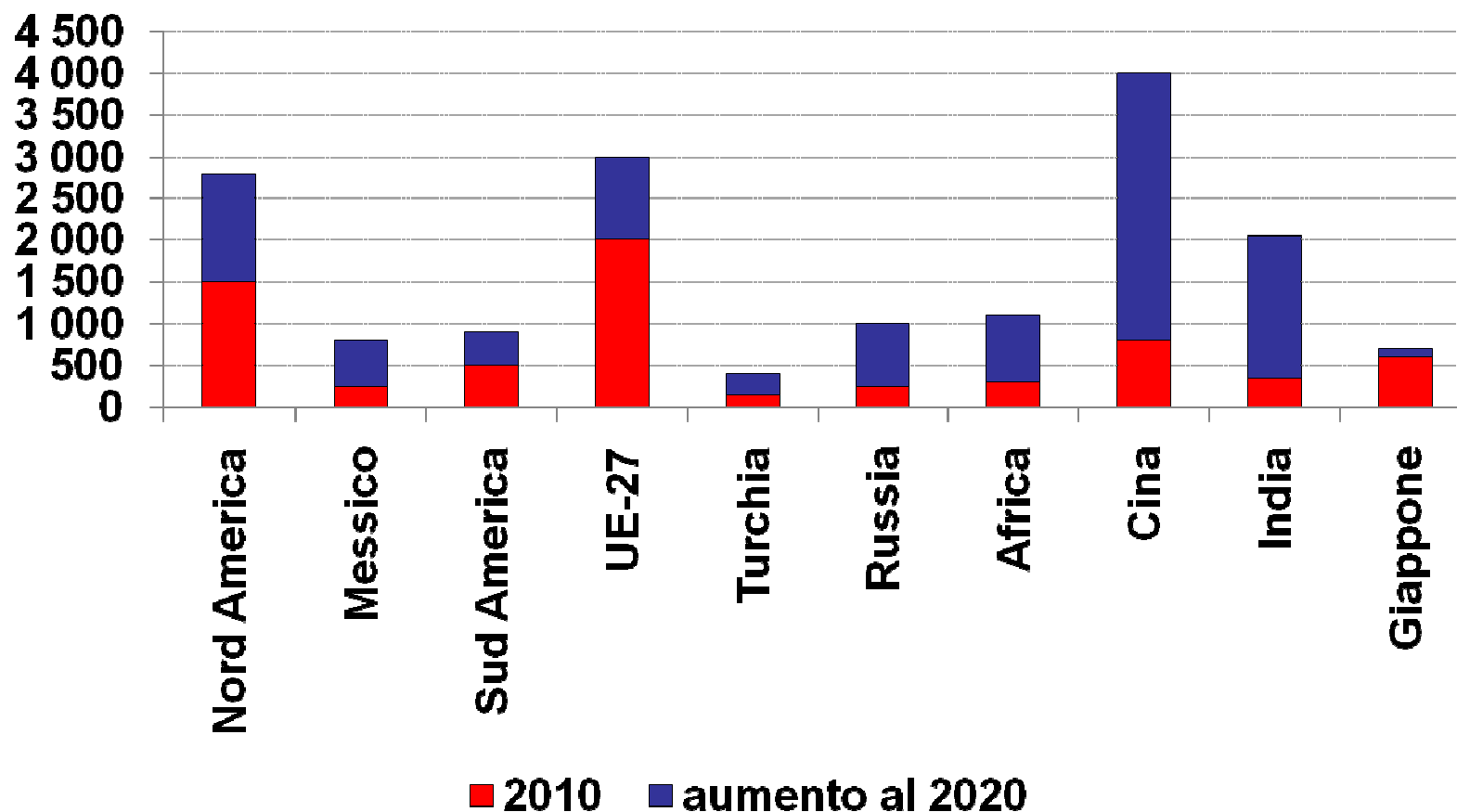




# Lo scenario economico/4

## *(la crescita dei consumi alimentari)*

**Valore dei consumi alimentari attuali e in prospettiva per principale mercato**  
*(Miliardi di dollari correnti)*

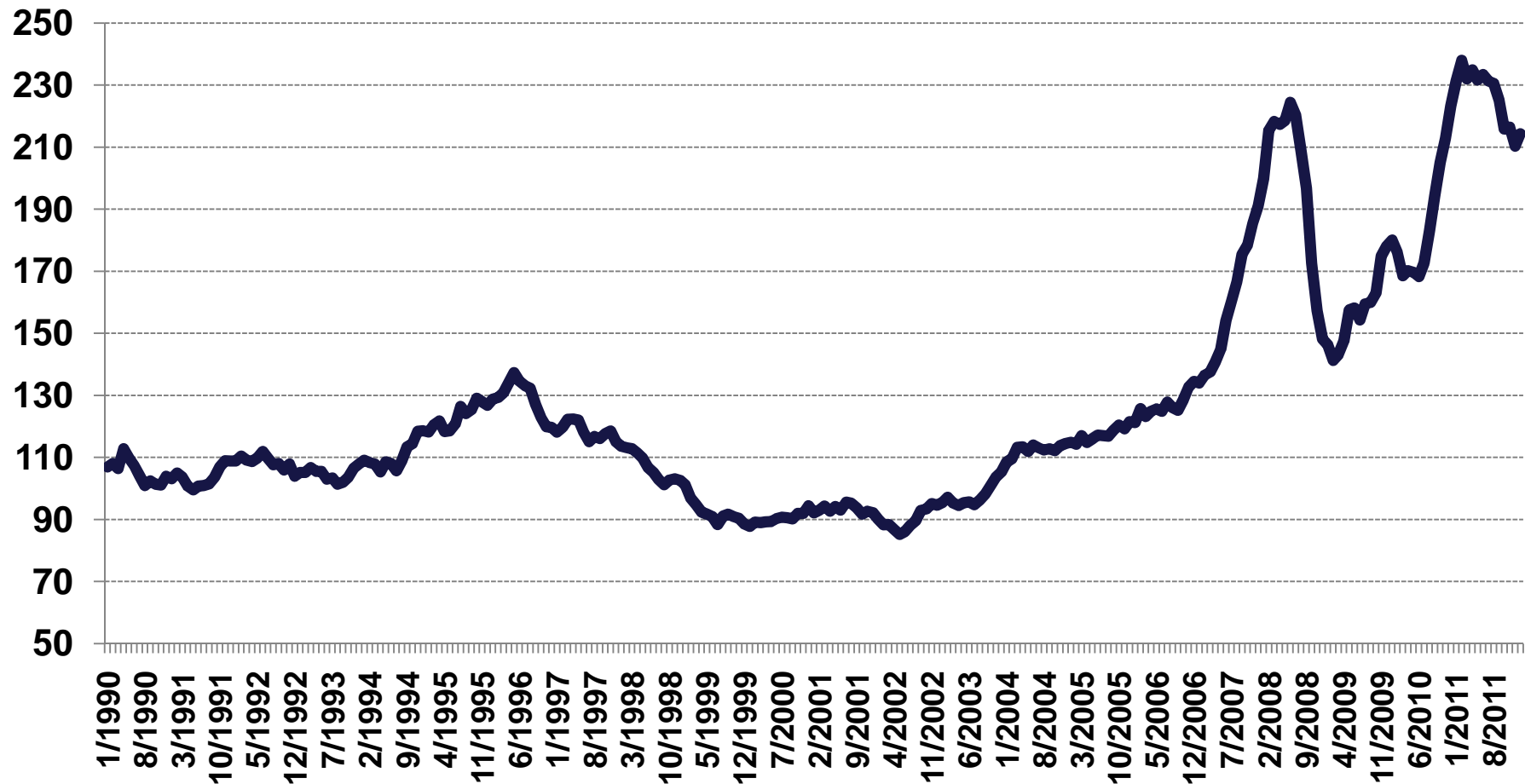




# Lo scenario economico/5

## *(la volatilità dei prezzi)*

**Indice dei prezzi agricoli (Food FAO Index 2002/04 = 100)**





## Il “contorno” istituzionale

---

- ➡ Prima riforma della PAC in “codecisione”
- ➡ Strategia Europa 2020 (*occupazione, R&S, cambiamenti climatici/energia, istruzione, povertà/emarginazione*) e accordo sulle prospettive finanziarie 2014-2020
- ➡ Accordi per una nuova governance Euro-economica
- ➡ Approccio “integrato” per rafforzare il legame della PAC con le altre politiche comunitarie (*ricerca, cambiamento climatico, sviluppo regionale, ecc.*)
- ➡ Altri fattori “esterni”: adesione all’UE dal 1° luglio 2013 della Croazia, nuovi accordi preferenziali (Mercosur, America centrale), nuovo protocollo sul clima,...



# Gli obiettivi della PAC 2014-2020

---

- 1** → Preservare il potenziale produttivo, al fine di assicurare ai cittadini europei la **sicurezza degli approvvigionamenti alimentari**, in una prospettiva di **maggior incertezza e volatilità dei mercati agricoli**
- 2** → Promuovere il contributo degli agricoltori nella **lotta al cambiamento climatico e alla tutela ambientale**
- 3** → **Mitigare gli squilibri territoriali**, rafforzando la vitalità dei territori rurali



# Gli strumenti

## Pagamenti diretti

- *Ridistribuzione*
- *Riformulazione*
- *Migliore orientamento del sostegno*

## Misure di mercato

- *Mantenere orientamento al mercato*
- *Razionalizzare e semplificare strumenti esistenti*
- *Migliore funzionamento filiera alimentare*

## Sviluppo rurale

(Aspetti centrali:  
ambiente, cambiamento  
climatico e innovazione)

- *Rafforzare la coerenza con le altre politiche UE*
- *Maggiore efficacia dei meccanismi di attuazione*
- *Pacchetto di strumenti per la gestione del rischio*

**PAC**



# La nuova architettura dei pagamenti diretti dal 2014

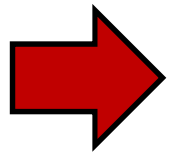
Componenti obbligatorie (tutti gli Stati Membri)	Componenti volontarie (scelta nazionale)
Pagamento di base	Pagamento accoppiato
Pagamento “greening”	Pagamento zone soggette a vincoli naturali
Pagamento per giovani agricoltori	
TUTTI I PAGAMENTI SONO SOGGETTI AL RISPETTO DEI CRITERI DI CONDIZIONALITÀ	
In alternativa...	
Applicazione di uno schema semplificato per le piccole aziende agricole (costituisce un obbligo per gli Stati membri e una facoltà per gli agricoltori)	



# Elementi specifici/1

## LA COMPONENTE BASE

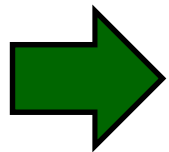
*43-58% del massimale nazionale dei pagamenti diretti*



Il valore unitario del pagamento sarà calcolato **dividendo il massimale nazionale (o regionale) per il numero di titoli (ettari)** all'aiuto fissati a livello nazionale o regionale. Entro il 1° gennaio 2019 **i titoli dovranno essere uniformi per tutti gli agricoltori**. Gli Stati membri potranno adottare un **periodo transitorio** (2014-2019) per passare dall'attuale sistema storico al nuovo

## LA COMPONENTE "GREENING"

*30% del massimale nazionale dei pagamenti diretti*



Gli agricoltori che ricevono un pagamento di base sono tenuti ad applicare sui loro ettari ammissibili pratiche in favore del clima e dell'ambiente; in particolare:

- a) **diversificazione colturale per le superfici a seminativo oltre i 3 ettari**
- b) **mantenimento dei prati permanenti**
- c) **7% della superficie ammissibile da destinare ad aree ecologiche**



# Le “criticità” del greening/1

Nella proposta di regolamento il greening è condizione obbligatoria per ottenere il premio base e quello (eventuale) legato alle zone svantaggiate

Il “greening” è la versione mascherata del **set-aside**, dato che per usufruirne occorre:

- Diversificare le colture (se la superficie a seminativi >3 ha) e cioè avere 3 colture diverse (1a max. 70%, 3a min. 5%), a meno che:
  - **tutti i seminativi siano destinati a riposo;**
  - tutti i seminativi siano destinati a foraggiere avvicendate;
  - tutti i seminativi siano destinati a colture sommerse (es. riso).
- Destinare come minimo il **7% della superficie ammissibile (meno foraggiere permanenti) ad aree di interesse ecologico (terreni lasciati a riposo, terrazze, elementi caratteristici del paesaggio, fasce tampone e superfici oggetto di imboschimento PSR).**
- **Unici beneficiari de facto: i produttori “biologici”**



## Le “criticità” del greening/2

---

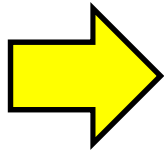
- ➔ Rischio perdita risorse finanziarie in capo al singolo Stato Membro (sia nel I che nel II pilastro: greening condizione per pagamento base ma anche per pagamenti agro-climatico-ambientali nei PSR)
- ➔ Costi del “greening” più onerosi per Paesi del Sud Europa: impatti negativi sulla redditività con rischio “uscita” delle imprese dal regime di pagamento unico PAC
- ➔ Ulteriore appesantimento burocratico ed amministrativo per l'agricoltore e gli organismi di controllo
- ➔ Non viene considerato l'apporto benefico delle colture permanenti in termini di sequestro di anidride carbonica, riduzione dei fenomeni di erosione del suolo, tutela della biodiversità
- ➔ Obbligo del 7% di aree ecologiche non si concilia con l'obiettivo del mantenimento produttivo dell'UE, men che meno nella fase attuale di scarsità alimentare



## Elementi specifici/2

### LA COMPONENTE GIOVANI AGRICOLTORI

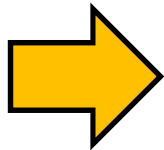
*non superiore al 2% del massimale nazionale dei pagamenti diretti*



Pagamento addizionale per **capi azienda con meno di 40 anni**, erogato per un periodo massimo di 5 anni

### LA COMPONENTE VINCOLI NATURALI

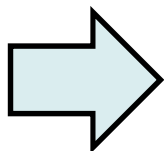
*fino al 5% del massimale nazionale dei pagamenti diretti*



Pagamento addizionale da riservare agli **agricoltori ubicati, anche parzialmente, in aree svantaggiate**

### LA COMPONENTE ACCOPPIATA

*fino al 5% (elevabile al 10%) del massimale nazionale dei pagamenti diretti*



Pagamento addizionale da riservare agli agricoltori in **settori o in territori in difficoltà** e che hanno una importanza particolare per ragioni economiche e/o sociali e/o ambientali.

Possono beneficiarne tutti i settori tranne **carni suine, vino e tabacco**.

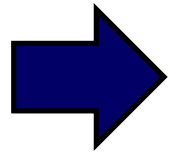
Montante a regime (2017): **384 milioni di euro**



## Elementi specifici/3

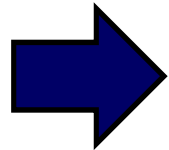
### LO SCHEMA PICCOLE AZIENDE

*fino al 10% del massimale nazionale dei pagamenti diretti*



Gli agricoltori che detengono diritti all'aiuto possono scegliere di partecipare ad un regime semplificato: **“regime per i piccoli agricoltori”**

I pagamenti concessi nell'ambito di tale regime sostituiscono tutti gli altri tipi di supporto e gli agricoltori sono esonerati dalle pratiche agricole che definiscono il “greening” e la condizionalità



Gli Stati membri fissano l'importo del pagamento annuo; **l'ammontare complessivo per azienda non può essere inferiore a 500 € e superiore a 1.000**

Per tutta la durata della partecipazione al regime gli agricoltori devono mantenere un numero di ettari pari al numero di diritti all'aiuto detenuti



# Elementi “trasversali” e interrogativi da sciogliere

➡ **REQUISITO DELL'AGRICOLTORE ATTIVO:** Agricoltore attivo se PD inferiori a 5.000€. Non sono concessi pagamenti diretti se l'importo annuo di tali aiuti è inferiore al 5% dei proventi totali ottenuti da attività **non agricole** nell'anno fiscale più recente. **Come considerare i redditi da attività connesse (agriturismo, energie rinnovabili, ecc.)?**

➡ **CAPPING:** il limite superiore del pagamento di base ad azienda è stabilito in 300.000 €, oltre a “prelievi” progressivi a partire da 150.000 €. Prima dell'applicazione delle riduzioni progressive è possibile sottrarre salari e stipendi versati e dichiarati (compresi imposte e oneri sociali) dall'importo totale dei pagamenti diretti dovuti. **Per l'Italia, la Commissione stima un prelievo annuo di appena 200.000 euro**

## **REQUISITI MINIMI PER LA CONCESSIONE DI PAGAMENTI DIRETTI:**

➡ gli SM possono decidere di non concedere pagamenti diretti per importi inferiori a determinate soglie. Per l'Italia tale livello può arrivare fino a 400 €. I beneficiari che nel 2010 hanno ricevuto meno di 500 € di pagamenti diretti sono pari a 522.000 (42% del totale) e a questo insieme è riconducibile **un valore di 137,7 milioni di euro** (3,4% del totale)



# La riduzione delle risorse per l'agricoltura comunitaria

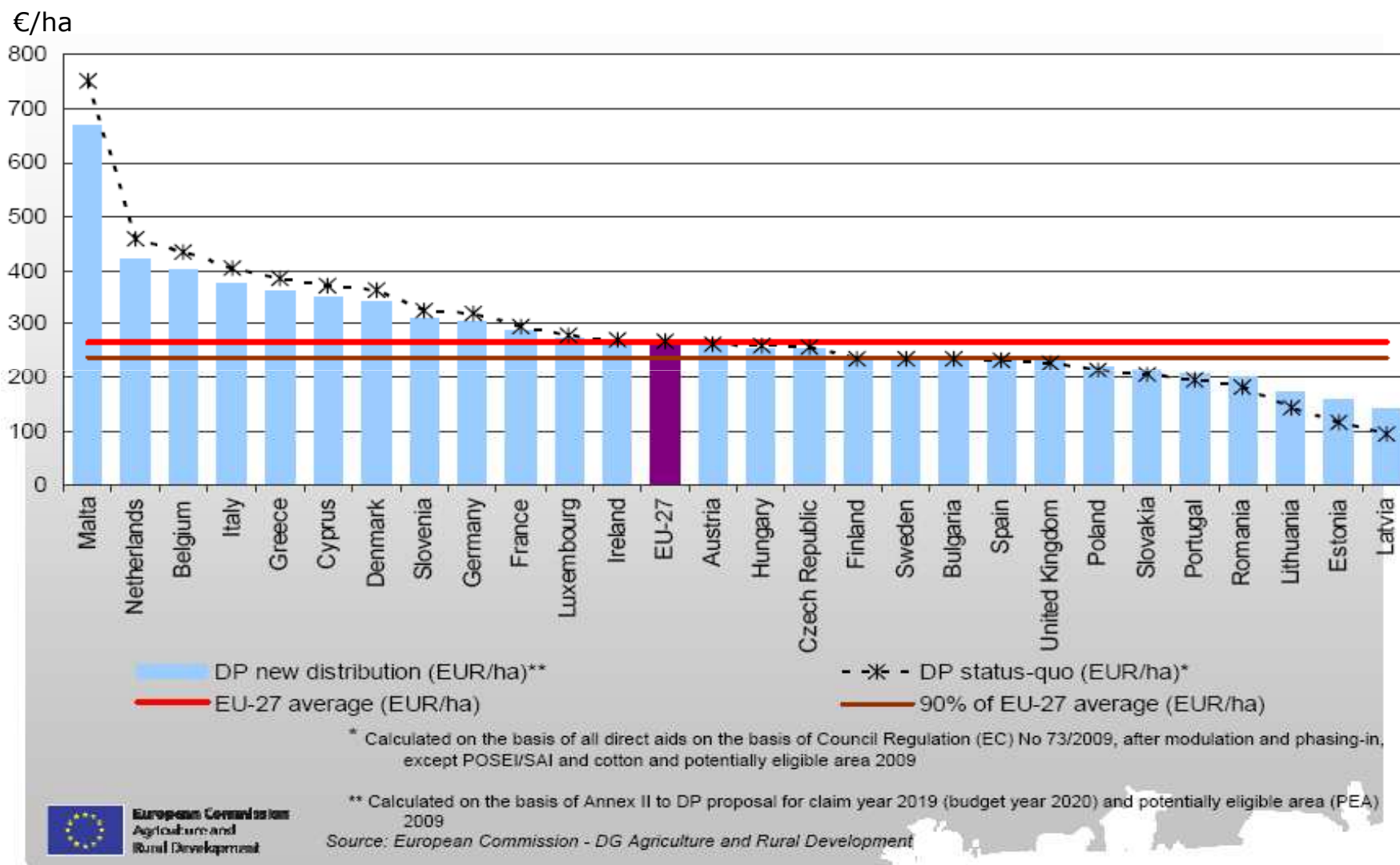
*Miliardi di euro, valori a prezzi costanti 2011*

Anno	Misure di mercato	Pagamenti diretti	I° PILASTRO	II° PILASTRO	Totale PAC
<b>2013</b>	3,2	40,9	44,1	13,9	<b>58,0</b>
<b>2014</b>	2,5	40,4	42,9	13,6	<b>56,5</b>
<b>2015</b>	2,4	39,8	42,2	13,4	<b>55,6</b>
<b>2016</b>	2,4	39,2	41,6	13,1	<b>54,7</b>
<b>2017</b>	2,4	38,6	41,0	12,8	<b>53,8</b>
<b>2018</b>	2,4	37,8	40,2	12,6	<b>52,8</b>
<b>2019</b>	2,3	37,1	39,4	12,3	<b>51,7</b>
<b>2020</b>	2,3	36,3	38,6	12,1	<b>50,7</b>
<b>Totale 2014-2020</b>	<b>16,7</b>	<b>269,2</b>	<b>285,9</b>	<b>89,9</b>	<b>375,8</b>
<b>Var. % 2020/2013</b>	<b>-28,1%</b>	<b>-11,3%</b>	<b>-12,5%</b>	<b>-12,9%</b>	<b>-12,6%</b>

*Fonte: EP Policy Department B*

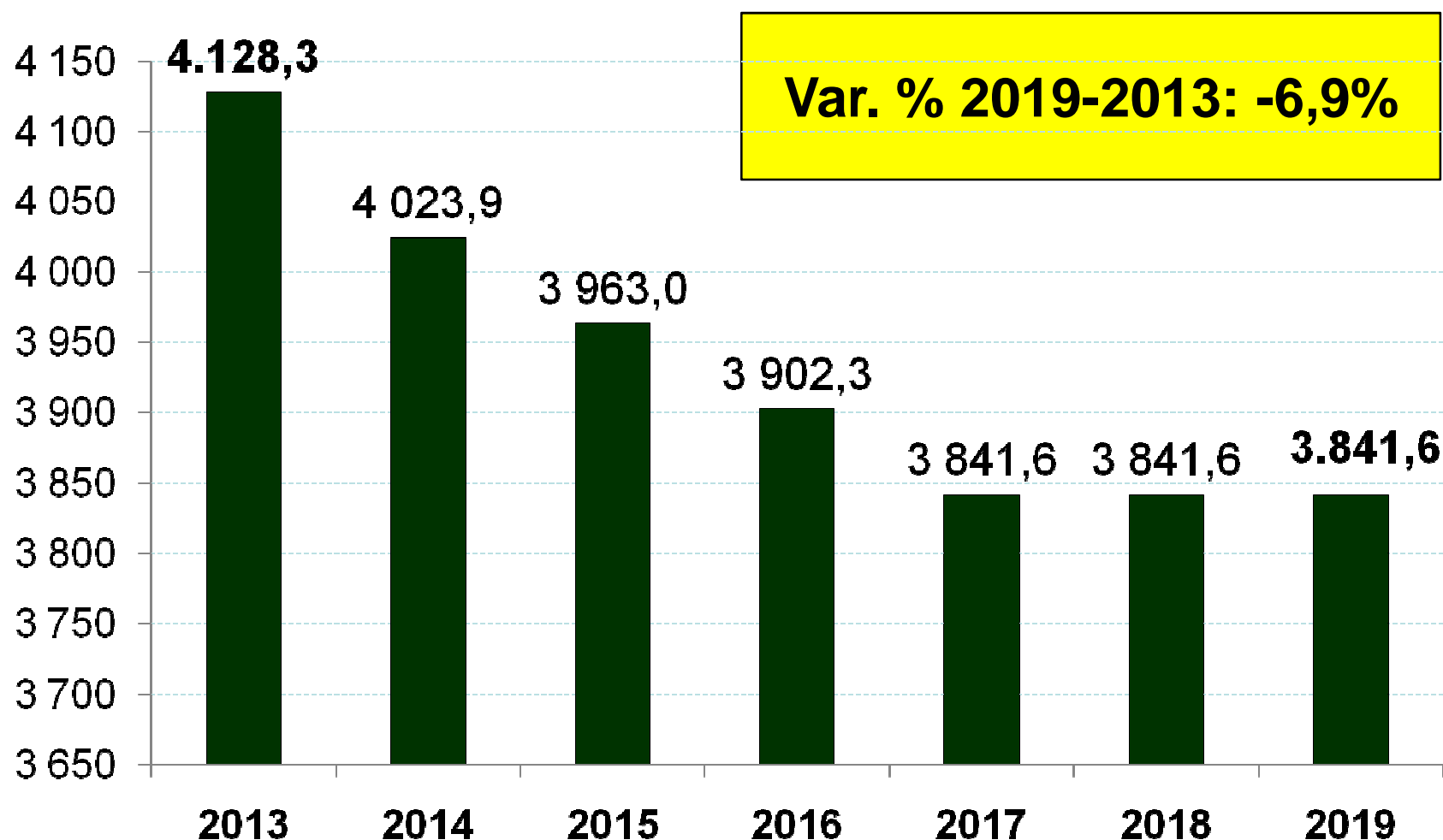


# La redistribuzione delle risorse tra Stati membri



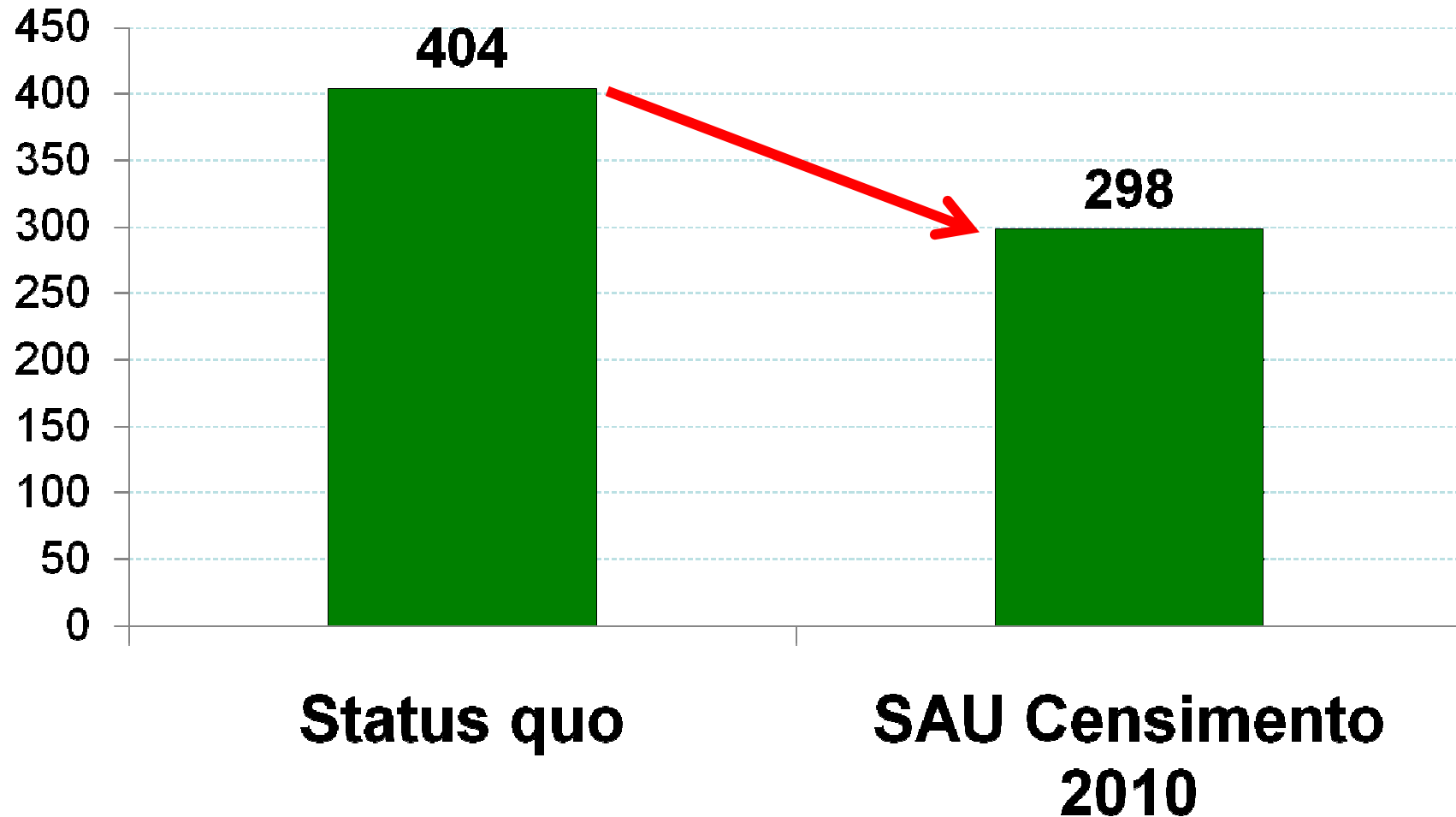


# Il calo delle risorse finanziarie per l'agricoltura italiana





# Il processo di convergenza dei pagamenti diretti\* *(Valore attuale e al 2017 del pagamento diretto ad ettaro)*



\* al lordo del regime dei piccoli agricoltori



# Scenari di redistribuzione regionale

*(flat rate uniforme a livello nazionale)*

Chi perde...	%	Mln €	Chi guadagna...	%	Mln €
Lombardia	-45%	-242,2	Lazio	9%	16,6
Calabria	-43%	-125,7	Molise	16%	8,0
Veneto	-41%	-167,9	Sicilia	17%	61,0
Puglia	-30%	-165,3	Liguria	21%	2,3
Campania	-15%	-28,1	Basilicata	29%	34,4
Friuli V.G.	-13%	-9,8	Toscana	35%	58,8
Piemonte	-12%	-41,7	Abruzzo	94%	65,1
Marche	-7%	-11,3	Sardegna	111%	181,0
Emilia-Romagna	-7%	-22,2	Trentino AA	389%	90,3
Umbria	0%	-0,2	Valle d'Aosta	441%	13,5



# Scenari di redistribuzione regionale

*(flat rate uniforme a livello regionale)/1*

	Dotazioni (Mln €)	Incid. %	Ettari (Mln )	Flat rate €/ha
<b>Massimale 2017*</b> <i>* al lordo del capping</i>	<b>3.841,61</b>	<b>100%</b>	<b>12,89</b>	<b>298</b>
LFA	192,08	5%	6,47	30
Giovani	76,83	2%	1,65	47
Accoppiato	384,16	10%	-	
Piccoli agricoltori	384,16	10%	0,73	527
<b>Massimale Regionalizzabile</b>	<b>2.804,37</b>	<b>73%</b>	<b>12,16</b>	<b>231</b>
- Greening	1.152,48	30%	12,16	95
- Base	1.651,89	43%	12,16	136



# Scenari di redistribuzione regionale

*(flat rate uniforme a livello regionale)/2*

**Peso % detenuto dalle singole Regioni nel 2013 sul montante nazionale dei pagamenti diretti**

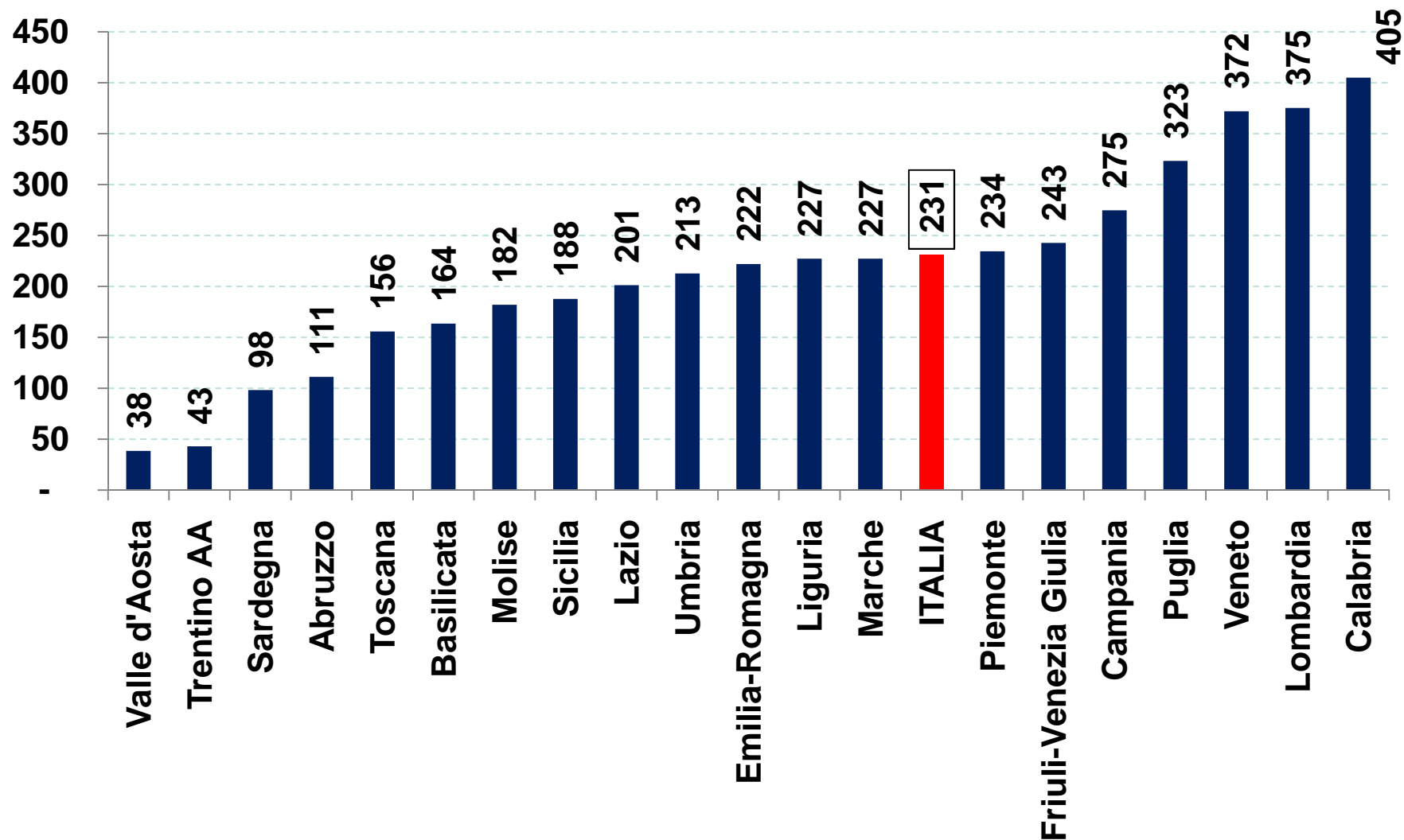
<b>Valle d'Aosta</b>	<b>0,1%</b>	<b>Toscana</b>	<b>4,0%</b>
<b>Liguria</b>	<b>0,3%</b>	<b>Lazio</b>	<b>4,3%</b>
<b>Trentino AA</b>	<b>0,6%</b>	<b>Campania</b>	<b>4,6%</b>
<b>Molise</b>	<b>1,2%</b>	<b>Calabria</b>	<b>7,0%</b>
<b>Abruzzo</b>	<b>1,7%</b>	<b>Emilia Rom.</b>	<b>8,2%</b>
<b>Friuli-Venezia Giulia</b>	<b>1,8%</b>	<b>Sicilia</b>	<b>8,5%</b>
<b>Umbria</b>	<b>2,4%</b>	<b>Piemonte</b>	<b>8,6%</b>
<b>Basilicata</b>	<b>2,9%</b>	<b>Veneto</b>	<b>9,9%</b>
<b>Marche</b>	<b>3,7%</b>	<b>Lombardia</b>	<b>13,0%</b>
<b>Sardegna</b>	<b>3,9%</b>	<b>Puglia</b>	<b>13,3%</b>



# Scenari di redistribuzione regionale

*(flat rate uniforme a livello regionale)/3*

**Flat rate (Base+Green) per ettaro di SAU regionale**





# Alcuni impatti settoriali

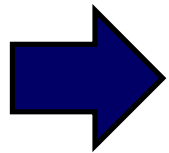
*(confronto pagamento attuale ad ettaro con possibile scenario regionalizzato al 2017)*

	Pagamento <u>Storico</u>	Pagamento B+G <u>2017</u>
Olivo Puglia	740	323
Cereali Puglia	580	323
Cereali Lombardia	430	375
Cereali Emilia Romagna	350	222
Riso Lombardia	800	375
Bovini latte Lombardia	670	375
Bovini carne Lombardia	1.000	375
Pomodoro Emilia Romagna	1.100	222

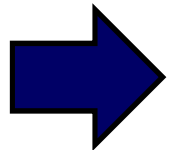


# Come si compensa il calo nel supporto offerto dai pagamenti diretti?/1

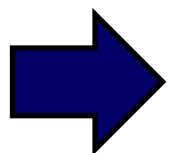
## Riforma OCM Unica: reti di sicurezza e rafforzamento del ruolo delle OP



Le reti di sicurezza (intervento pubblico e ammasso privato) vengono ulteriormente ridotte e razionalizzate! In casi di crisi e turbativa di mercato è ammesso l'intervento pubblico per: frumento tenero, orzo, mais, risone, carni bovine, burro e latte scremato in polvere. E' soppresso per grano duro e sorgo. E' concesso l'ammasso privato per: zucchero bianco, olio di oliva, fibre di lino, carni bovine, burro, latte scremato in polvere, carni suine e ovicaprine



E' introdotta una clausola di salvaguardia per tutti i settori al fine di utilizzare la riserva per le crisi (500 Mln € annui) in risposta a turbative generali del mercato



Viene rafforzato il ruolo di OP e OI nella filiera agroalimentare. Nel "precedente" offerto dal "Pacchetto Latte" viene anche concessa la facoltà di negoziare collettivamente le condizioni contrattuali con l'industria di trasformazione



# Come si compensa il calo nel supporto offerto dai pagamenti diretti?/2

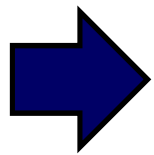
## Riforma Sviluppo Rurale: il “pacchetto” di strumenti per la gestione del rischio

- ➡ Il nuovo regolamento prevede tre strumenti: le assicurazioni agricole, i fondi mutualistici contro fitopatie ed emergenze ambientali, i fondi mutualistici per la stabilizzazione del reddito (*Income Stabilization Tool*)
- ➡ Per quanto innovativa, la proposta dell'IST essendo stata inserita nel II pilastro, rischia di venire vanificata nell'efficacia dalla programmazione regionale
- ➡ Sarebbe opportuna l'istituzione di un unico IST nazionale, attraverso la possibilità di attivare nello SR misure a livello nazionale, limitando sia i rischi sistemici che la frammentazione settoriale dell'intervento e delle dotazioni finanziarie

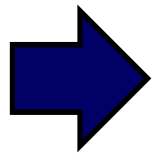


## Alcune considerazioni conclusive

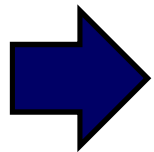
---



Al fine di limitare gli impatti sui settori con il nuovo schema di pagamento diretto occorre gestire questa transizione (dall'aiuto storico a quello uniforme per ettaro) con il maggior grado di flessibilità possibile



Molto dipenderà dalla scelta dello Stato membro su come regionalizzare il pagamento diretto (regione amministrativa, regione agraria, SAU nazionale)

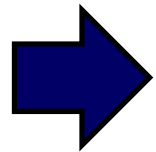


Attualmente la proposta di riforma è in mano al Parlamento Europeo che potrebbe riscriverla o modificarla anche radicalmente (vedi il precedente del “pacchetto latte”)

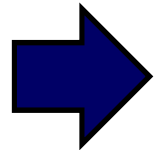


# L'iter negoziale della nuova PAC

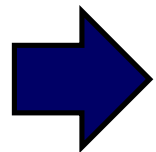
---



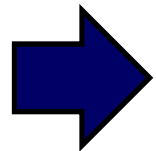
**Ottobre 2011:** presentazione proposte legislative da parte della Commissione Europea



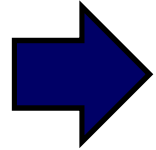
**Giugno/Luglio 2012:** presentazione relazioni sulle proposte legislative in Commissione Agricoltura PE



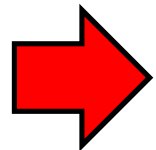
**Ottobre 2012:** approvazione relazioni con emendamenti in COMAGRI PE e successivi triloghi con Consiglio e Commissione per arrivare all'accordo sui regolamenti



**Maggio/Giugno 2013:** approvazione definitiva Regolamenti PAC



**1 gennaio 2014:** entra in vigore la nuova PAC



**ATTENZIONE:** rispetto tempi se approvazione Prospettive Finanziarie 2014-2020 (con Budget Agricolo) entro fine 2012



**Grazie per l'attenzione**

---

**MASSIMO SPIGOLA**

**Agricoltura e Industria Alimentare**

**NOMISMA spa**

**051 6483196**

**[massimo.spigola@nomisma.it](mailto:massimo.spigola@nomisma.it)**